

Il duo, noto per le sue apparizioni televisive di successo, ha conquistato il pubblico del teatro Team di Bari

'Aria precaria', tempi comici perfetti per Ale & Franz

“Non credo nella sociologia del personaggio e non sono una patita dei metodi. La recitazione per me è una questione di ritmo, è un'arte come la scrittura” (Laura Morante). I tempi, il ritmo, il saper perfettamente incastrare i movimenti, i gesti, le parole, i silenzi, è arte rara, che solo in pochi riescono a detenere veramente. In Ale e Franz, al secolo Alessandro Basentini e Francesco Villa, è senza dubbio la qualità che per prima salta agli occhi, lo abbiamo sempre saputo; eppure, nonostante sia da tempo nota al grande pubblico, quello televisivo, la perfezione raggiunta dai due comici milanesi nel rimpallarsi la patata bollente della battuta, in un eterno gioco di scambi tra il comico e la spalla, qualche uomo di poca fede li aspettava al varco della prova teatrale, giunta grazie allo spettacolo “Aria precaria” che ha fatto tappa a Bari inserito nell'ottimo cartellone annuale del Teatro Team. Ebbene, gli scettici sono stati definitivamente vinti dalla acclarata bravura del fantastico duo che hanno creato una instancabile macchina da guerra della risata e, consentiteci di dire, del pensiero. Sì, perchè in questo show si ride molto, talvolta anche in modo surreale giocando sui vari significati delle parole, ma si pensa anche, e tanto. Gli ottimi testi assemblati da i due con la complicità di Martino Clericetti, Antonio De

Santis, Fabrizio Testini e Rocco Tanica (proprio il magnifico tastierista di Elio e Le Storie Tese), pur risentendo molto dell'effetto déjà vu da troppa esposizione nel maledetto tubo catodico, hanno conquistato lo straripante pubblico del Team, lasciandogli anche tracce per riflettere; così si passa da un inquietante limbo occupato nell'attesa di una ulteriore reincarnazione alla più reale attesa di due novelli padri in un nido d'ospedale, dalla nota panchina al parco, con tanto di rompiballe al seguito, alla estrema telefonata ad un insensibile call center, da una bocciofila occupata da improbabili anziani ad un surreale approccio omosessuale, sino a rinascere, finalmente, nel corpo di due bimbi che sperano in un mondo migliore che magari non contenga sempre e solo aria precaria. Quadri di vita più o meno vera, racconti di un vissuto che potrebbe appartenerci, da cui viene giustamente tenuto fuori l'episodio che appartiene alla pura fantasia, quello di Gin e Fizz, la coppia di gangster rubata alla tradizione del cinema noir, che, a nostro modesto parere, è il loro capolavoro comico, riproposto solo nel bis richiesto a gran voce. Insomma, l'aria di Ale e Franz sarà sì precaria, ma, in fin dei conti, è pur sempre un gran bel respirare.

Pasquale Attolico



Ale & Franz

